

Due testimoni romani dal giudice. Intanto...

# Valpreda al difensore: «Ho da dirle qualche cosa»

dalla nostra redazione

ROMA, 24 febbraio

**V**ALPREDÀ ha telegrafato al suo legale, l'avvocato Guido Calvi, ed ha chiesto di parlargli. Calvi si è recato al carcere ed ha incontrato il suo difeso: all'uscita si è rifiutato di fare dichiarazioni. Non è improbabile che l'indiziato n. 1 abbia comunicato al difensore qualche circostanza a sua difesa: è un attento lettore di giornali, e il direttore di Regina Coeli gli consente di consultare anche quelli che parlano della sua vicenda. Non è escluso che abbia «pescato» qualcosa, tra le dichiarazioni dei testimoni, su cui ha da dire la sua.

Può darsi anche che questo «qualcosa» gli sia venuto in mente dopo l'incontro di ieri con i suoi familiari: il telegramma è stato da lui spedito dopo aver riabbracciato il padre, la madre e la zia.

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, proseguendo nella sua istruttoria, ha interrogato oggi l'attivista di destra Stefano Delle Chiaie ed Antonio Serventi, detto «Cobra», un componente del circolo «Bakunin».

Stefano Delle Chiaie è stato chiamato in causa dall'imputato Mario Merlino allorché il 13 dicembre (fu il primo ad essere fermato ed interrogato dalla polizia) fornì il suo alibi per il 12 dicembre. Merlino disse di essere uscito da casa verso le 17, di aver percorso via Merulana ed essersi recato in casa di una conoscente, la signora Minetti, al n. 552 della via Tuscolana dove doveva incontrare appunto il suo amico Stefano Delle Chiaie. Questi però non venne; ed egli dopo essersi intrattenuto con la Minetti e la figlia se ne andò tornando a casa alle 19. Delle Chiaie doveva quindi fornire solo una conferma indiretta dell'alibi, dire se effettivamente quel giorno aveva un appuntamento con Merlino. È probabile lo abbia fatto, ma ufficialmente non si sa nulla.

Antonio Serventi, il «Cobra», ha confermato l'alibi degli imputati Emilio Bagnoli, Emilio Borghese e Roberto Mander. Ha detto che i tre assistettero alla conferenza-dibattito da lui tenuta il 12 dicembre 1969 al circolo «22 Marzo», alle 15.30. La conferenza durò fino alle 18.30, ora in cui egli lasciò i locali per rientrare in tempo, prima delle 20, a casa sua, al IV miglio nei pressi delle Capannelle. Il «Cobra» è sorvegliato speciale, deve essere a casa ogni sera per quell'ora. Serventi, che è stato in-

terrogato per oltre un'ora, non si è detto in grado di precisare se qualcuno dei partecipanti al dibattito si sia allontanato prima della fine della riunione. Ha detto che sarà possibile effettuare un controllo attraverso il nastro magnetico su cui la conferenza è stata registrata. Si sentono anche le voci degli intervenuti e sarà possibile accertare chi sia rimasto sino alla fine.

Tra quelli che si allontanarono prima c'è certamente Mander: lo ha ammesso egli stesso nel corso del suo interrogatorio del 16 dicembre al P.M. Occorsio. Disse in quella occasione di aver lasciato il circolo «22 Marzo» verso le 17.15 per portarsi al circolo Bakunin in via dei Serpenti.